



# La Santa Sede

---

**DISCORSO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO  
IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLE LETTERE CREDENZIALI  
DEGLI AMBASCIATORI DI SEYCHELLES, MALI, ANDORRA, KENYA, LETTONIA E NIGER  
ACCREDITATI PRESSO LA SANTA SEDE**

*Sala Clementina  
Giovedì, 19 dicembre 2019*

**[[Multimedia](#)]**

---

*Eccellenze,*

Sono lieto di ricevervi per la presentazione delle Lettere con le quali venite accreditati come Ambasciatori Straordinari e Plenipotenziari dei vostri Paesi presso la Santa Sede: Seychelles, Mali, Andorra, Kenya, Lettonia e Niger. Vi chiedo gentilmente di trasmettere i miei sentimenti di stima ai vostri rispettivi Capi di Stato, insieme all'assicurazione delle mie preghiere per loro e per i vostri concittadini.

Il nostro incontro odierno si svolge mentre i cristiani di tutto il mondo si preparano a celebrare la nascita di Colui al quale ci rivolgiamo come Principe della pace. La pace è l'aspirazione di tutta la famiglia umana. È un cammino di speranza, che comprende, tra l'altro, il dialogo, la riconciliazione e la conversione ecologica (cfr [Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2020](#)). In un mondo tristemente segnato da conflitti civili, regionali e internazionali, divisioni sociali e disuguaglianze, è essenziale intraprendere un dialogo costruttivo e creativo basato sull'onestà e sulla verità, con l'obiettivo di promuovere una maggiore solidarietà fraterna tra gli individui e all'interno della comunità globale. Da parte sua, la Chiesa cattolica si impegna a collaborare con ogni partner responsabile nel promuovere il bene di ogni persona e di tutti i popoli. È mia fervida speranza che la vostra missione contribuisca non solo al consolidamento dei buoni rapporti esistenti tra i vostri Paesi e la Santa Sede, ma anche alla costruzione di un mondo più giusto e

pacifico in cui la vita umana, la dignità e i diritti siano rispettati e valorizzati.

Il cammino verso la pace inizia con l'apertura alla riconciliazione: «Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli» (*ibid.*, 3). Solo quando mettiamo da parte l'indifferenza e la paura può crescere e prosperare un vero clima di rispetto reciproco. Questo, a sua volta, porta allo sviluppo di una cultura dell'inclusione, a un sistema economico più giusto e a varie opportunità per la partecipazione di tutti alla vita sociale e politica. La vostra presenza qui è segno della risoluzione dei Paesi che rappresentate e della comunità internazionale nel suo complesso nell'affrontare le situazioni di ingiustizia, discriminazione, povertà e disuguaglianza che affliggono il nostro mondo e minacciano le speranze e le aspirazioni delle generazioni future.

Sempre più spesso vediamo che la pace è ostacolata anche dalla mancanza di rispetto per la nostra casa comune e in particolare dallo sfruttamento abusivo delle risorse naturali, viste solo come fonte di profitto immediato, senza considerazione per i costi che ciò comporta per le comunità locali e per la natura stessa. Il nostro mondo sta affrontando una serie di sfide complesse per la sostenibilità dell'ambiente, non solo per il presente ma anche per l'immediato futuro. Il recente [Sinodo sulla Regione panamazzone](#) ha fatto appello a un rinnovato apprezzamento del rapporto tra comunità e terra, tra presente e passato e tra esperienza e speranza. L'impegno per una gestione responsabile della terra e delle sue risorse è urgentemente richiesto a tutti i livelli, dall'educazione familiare alla vita sociale e civile, fino alle decisioni politiche ed economiche. Il bene comune e quello della casa in cui dimoriamo esigono sforzi di cooperazione per far progredire il fiorire della vita e lo sviluppo integrale di ogni membro della nostra famiglia umana.

Cari Ambasciatori, mentre iniziate la vostra missione presso la Santa Sede, formulo i miei migliori auspici e vi assicuro la costante disponibilità dei vari uffici della Curia romana per assistervi nell'adempimento delle vostre responsabilità. Su di voi e sulle vostre famiglie, sui vostri collaboratori e su tutti i vostri concittadini di cuore invoco divine benedizioni di gioia e di pace, con l'augurio di buone feste di Natale.